

fondo E. Olivo  
(L. Liccubini 943)

# LIBERAZIONE

BOLLETTINO PER L'ITALIA SETTENTRIONALE DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

## INTENSIFICARE LA LOTTA

La legittimità delle nostre mete riconosciuta dalla Conferenza di Mosca

Siamo ormai nella fase finale della lotta per la liberazione. Gli eventi militari si sviluppano in modo sempre più rapido e l'attività politica consolida sempre più l'unità degli scopi che le Nazioni Unite si sono prefisse.

I tedeschi accusano sempre nuove zone di « sfondamento » e le loro « vittorie difensive » sono sempre più grandi e più numerose; la guerra si avvicina sempre più ai Balcani che sono il tallone d'Achille della situazione militare nazista.

La Conferenza di Mosca ha senza dubbio posto le premesse per una più rapida fine della guerra e per quanto concerne l'Italia dobbiamo rilevare come particolarmente significativo il fatto che il futuro governo del nostro paese dovrà avere un « volto democratico », esser costituito in modo tassativo dagli esponenti dei partiti antifascisti, il che è un implicito riconoscimento della bontà della causa per la quale lotta il Comitato di Liberazione Nazionale.

Un altro atto importante sta maturando al Cairo coi contatti degli anglo-americani con il ministro degli esteri

turco, ma ancora più interessante per il futuro è il contenuto del messaggio che Stalin ha rivolto ai suoi popoli in occasione del 26° anniversario della rivoluzione russa. Stalin ha riconosciuto l'entità degli aiuti ricevuti dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, ha annunciato che non è lontana la realizzazione del secondo fronte europeo, ha ribadito il concetto che ogni popolo dovrà in futuro potersi dare il governo che più gli aggrada ed ha accentuato il fatto che la Germania non dovrà più essere in grado di gettare il mondo in una nuova guerra. Ha inoltre affermato che dovrà essere organizzata una pacifica collaborazione fra i popoli e che i colpevoli della guerra e delle atrocità commesse nel corso di essa dovranno essere puniti.

La lotta deve quindi essere intensificata in tutti i settori; bisogna insistere nel sabotaggio di ogni attività tedesca o fascista; rifiutare qualsiasi collaborazione, denunciare le spie, rendere la vita ai tedeschi in Italia sempre più difficile anche ricorrendo alle armi e annullare i tentativi fascisti di ripresa.

## ESPERIENZE FRANCESI

Pur riconoscendo con fermezza la difficoltà della nostra lotta — difficoltà che dobbiamo superare con energia ed abnegazione, con grande aiuto del popolo che anela alla liberazione nazionale — guardiamoci dal sopravvalutare la forza dei tedeschi invasori. L'occupazione coreca è fincenero timore, fra l'altro, con la fama della sua invincibilità. Questa leggenda è stata da tempo infranta sui campi di battaglia, ed è distrutta ogni giorno di più. Così in tutti i paesi l'azione dei patrioti più degni e coraggiosi ha infranto la leggenda che sotto la pur dura e feroce dominazione hitleriana fosse impossibile lottare.

Prendiamo l'esempio della Francia. Dopo l'infausto giugno 1940 in Francia la stampa clandestina ha circolato senza interruzioni e sempre più forti organizzazioni di patrioti si sono costituite. Manifestazioni, soprattutto di donne, hanno avuto luogo a centinaia sulle piazze e nei mercati per la mancanza dei viveri che venivano razziati dai tedeschi.

I minatori del Nord, del Pas-de-Calais, di Montceau-les-Mines, di Brignoles — numerosi fra essi gli italiani, oltre ai polacchi, gli spagnoli, ecc., cioè stranieri che si trovavano da ogni punto di vista in condizioni d'« inferiorità » — hanno scioperato in massa, così come gli operai di altre categorie e località.

Il 20 settembre 1942 — 150° anniversario della storica vittoria di Valmy contro i tedeschi — una grande dimostrazione fu convocata sui boulevards a Parigi, e malgrado il coprifuoco fissato per quel giorno alle due del pomeriggio, una numerosa folla si radunò.

In occasione di altri anniversari patriottici, i francesi hanno portato fiori a profusione sui loro monumenti ai caduti della guerra 1914-18. Gli italiani abitanti in Francia non sono mai rimasti assenti da queste manifestazioni; talvolta i tricolori delle due nazioni sono apparsi uniti in barba ai tedeschi ed ai loro servi fascisti.

Più ancora, dopo il 25 luglio 1943, gli italiani di Parigi e di Grenoble hanno dimostrato per la pace davanti ai rispettivi consolati, con la partecipazione di un migliaio di connazionali nell'una e nell'altra città.

L'oppressione tedesca, come abbiamo detto, è feroce. Migliaia di francesi — ed anche ventuno italiani dei quali ricordiamo la morte gloriosa — sono stati fucilati al di là delle Alpi. Ciò non ha fatto che accrescere lo spirito di lotta dal quale è animato il popolo francese, fino ad infliggere all'occupante una grave sconfitta politica sulla questione degli ostaggi, che da un anno non vengono più fucilati. L'occupante ha paura.

In nessuna delle circostanze alle quali abbiamo sopra accennato gli hitleriani hanno osato far uso delle armi né compiere violenze di altro genere. Al più, la polizia francese procedette ad alcuni arresti, nella maggior parte rapidamente rilasciati.

Perché questo? Perché « l'occupante che calpesta tante nazioni si sente per così dire immerso in paesi ostili, sa di trovarsi su dei vulcani che possono dar luogo da un momento all'altro a violente eruzioni, e non ha più le forze per far fronte a tutto.

## SALUTO AL FRONTE NAZIONALE DELLA GIOVENTÙ

Si è costituito il Fronte Nazionale della Gioventù che riunisce giovani di tutte le tendenze e al disopra di ogni aspirazione con lo scopo di organizzare la lotta antifascista e l'opera di ricostruzione nazionale fra i giovani dei campi, delle officine e delle aule. Il F.N. della Gioventù ha fin dal suo sorgere manifestato la completa adesione al Comitato di Liberazione Nazionale.

Esso ha iniziato la sua attività affiggendo molti manifesti di carattere programmatico e dando istruzioni per la lotta contro i due nemici dell'Italia: nazisti e fascisti.

Inviemo il nostro fraterno saluto al Fronte Nazionale della Gioventù che mostra come i giovani d'Italia siano in prima linea sul fronte di liberazione.

## UNA SETTIMANA DI SCIOPERI A TORINO

La solidarietà del Comitato di Lib. Nazionale

L'aumento dei salari nelle diverse città non ha niente a che fare con la « magnanimità » di Mussolini né con le demagogiche promesse del manifesto fascista di Verona, destinate a far la fine di tutte le promesse precedenti. L'aumento dei salari e della razione di pane ai lavoratori è dovuto agli scioperi di Torino, cominciati il giovedì 18 novembre alla Fiat Mirafiori e allargatisi nei giorni successivi alle altre principali fabbriche della città, continuando per una settimana. Gli operai torinesi non hanno voluto riconoscere le autorità ed i sindacati fascisti. Lo sciopero è continuato anche dopo le concessioni notificate il lunedì 22 novembre, perchè non tutte le rivendicazioni operaie erano state accolte e gli operai volevano da mangiare, non delle promesse.

Come già nel marzo scorso, gli operai di Torino si sono messi alla testa della lotta antifascista e antitedesca.

Il Comitato di Liberazione Nazionale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Italia Settentrionale, di fronte alle agitazioni degli operai torinesi, insorti contro

disumane condizioni di vita, aggravate dalla occupazione tedesca e dalla servile connivenza fascista, esprime piena solidarietà con la classe operaia consapevole di rappresentare un elemento fondamentale per la lotta nazionale di oggi e per la ricostruzione di domani ».

### La Todt non mantiene gli impegni

Un forte gruppo di lavoratori italiani ingaggiati dalla O.T. si trova nella zona del Mugello per lavori di fortificazioni. Si tratta di almeno 400 persone alle quali era stata promessa una paga di 50 lire al giorno oltre vitto e alloggio. E' avvenuto che l'alloggio è consistito in ripari alla meglio nei boschi, il vitto si è rivelato insufficiente e la paga è stata di sole 35 lire! I lavoratori si sono in gran parte squagliati.

### Tedeschi e fascisti bombardano il Vaticano

Tedeschi e fascisti d'accordo hanno bombardato il Vaticano. La marca di fabbrica di questo turpe atto, che ha sollevato le indignate proteste del mondo intero, è la stessa dell'incendio del Reichstag e di tutte le altre provocazioni hitleriane. Soltanto degli uomini ed un regime che si sentono agli estremi e si trovano di fronte alla condanna e al castigo di tutta l'umanità, potevano giungere ad un tale abominio. Va da sé che la storiella del telegramma di felicitazioni di Stalin agli inglesi per il bombardamento del Vaticano, non è che una menzogna da aggiungere alle infinite altre.

## LE MENZOGNE DEL FASCISMO

Nazional-socialismo e neo socialismo fascista sono le formule di una demagogia politica che sta per inabissarsi per sempre. Le mostruose concezioni del nazismo e del fascismo scrissero e scrivono ancora sulle loro bandiere il nome storico dato dai lavoratori alla loro volontà di emancipazione, per attirare e trattenere nelle loro file le forze del lavoro.

Mai ideale più alto fu più bassamente profanato!

Nazismo e fascismo nulla hanno in comune con quanto le lotte del lavoro hanno, in un secolo, reso patrimonio spirituale di ogni uomo civile: l'aspirazione verso le forme più elevate di solidarietà fra tutti gli uomini; la tendenza a infrangere le barriere che dividono le classi e i popoli; la ricerca nell'evoluzione economica dei mezzi definitivi per abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; l'azione e la lotta contro le guerre di conquista e di sopraffazione dei popoli deboli; il principio di tolleranza verso tutte le razze, le religioni e le opinioni; la vera democrazia che tende a realizzare l'eguaglianza formale dei diritti e dei doveri dei cittadini in una eguaglianza sostanziale dei loro doveri e diritti economici e morali.

Nazismo e fascismo hanno invece spezzata la solidarietà fra gli uomini, armandoli e incitando gli uni contro gli altri; hanno elevato fino alle stelle le barriere fra i popoli suscitando odi sanguinosi; hanno creato ceti privilegiati arricchendoli a spese delle collettività nazionali; hanno reso inevitabile la guerra di oppressione e di conquista con una politica di esasperato nazional-socialismo e di folle autarchia; hanno oppresso le razze e i popoli più deboli, sterminandoli o inghiottendoli; hanno

soppresso ogni luce di libertà in una oscura notte di persecuzione e di sospetto; hanno tentato, e invano, di sostituire ai diritti dell'uomo il diritto della forza e del predominio di una casta politica privilegiata.

Ci saranno voluti milioni di morti, fiumi di sangue, montagne di macerie per far capire al mondo — che tanto tardi a capirlo! — come il nome del socialismo sull'insegna nazista e fascista era soltanto una lusinga e una frode.

Il socialismo, come ideale e come aspirazione universale, esce intatto da questa contaminazione e si affianca alle forze ideali espresse altresì dagli altri partiti democratici che hanno ormai quasi debellato queste ibride, orrende forme di dominio politico e di asservimento sociale.

## IGNOBILE RICATTO

I trucchi si rivelano. Dopo aver provocato molti licenziamenti i tedeschi speravano che i disoccupati affissero alla O.T.; visto che gli italiani nella quasi totalità preferiscono la fame al pane dei tedeschi hanno imposto che la concessione del 75 % del salario sia fatta soltanto da quei lavoratori che esibiranno una carta dell'Organizzazione Todt o della Direzione degli arruolamenti per lavoro in Germania, in cui si attesta che tali elementi non sono stati ritenuti utili per lavori a beneficio dei tedeschi.

Lavoratori resistete! Non lasciatevi deportare. Non lavorate per i nazisti, avvicinerete il momento della loro partenza. E tutti gli Italiani, industriali, funzionari, ecc. compiano il loro dovere dando ai lavoratori i mezzi per vivere.

## Quello che i quotidiani non dicono

\* *Ad Asti* è stata compiuta una retata tedesca di giovani in età diremo... utile. Circa 150 persone. La popolazione ha reagito splendidamente, sospendendo la vita cittadina, chiudendo i negozi e recandosi a manifestare davanti al comando tedesco locale per la liberazione che venne ottenuta grazie al fermo e completo contegno degli astigiani.

\* *A Casale* si è avuta una nuova prova della mancanza di sensibilità tedesca nei riguardi degli italiani. Il 18 ottobre davanti alle scuole medie sede di esami, i tedeschi fermarono parecchie decine di ragazzi senza spiegazioni, provocando un vivissimo panico, inducendo i dirigenti di istituti privati a mandare a casa i ragazzi ecc.; scoppio della retata era quello di avere braccia per la pulizia dei locali occupati dai nazisti che non vogliono abbassarsi a certe necessità. I ragazzi lavorarono di malavoglia e alla sera ricevettero del denaro, cioccolata e qualcosa altro di generi alimentari frutto di saccheggio. Vennero rilasciati in seguito all'intervento del Comune che mise a disposizione una trentina di uomini della nettezza urbana.

\* *I tedeschi* nei primi giorni dell'invasione, dopo averle rubate, hanno venduto biciclette a 300 lire e scarpe militari a 25 lire. Ma il sistema, attribuito al diritto di saccheggio accordato alle S.S., continua coi successori delle tristi milizie naziste. In un paese del lecchese una donna ha comprato a prezzi di stralcio una partita di sigarette «Tre stelle» (evidentemente razziate): 600 pacchetti sono stati venduti per 300 lirette, cioè a 50 centesimi l'uno e vengono rivenduti a 50 lire l'uno. Un guadagno di 30 mila lire! Noi non fumiamo, ma ci dispiace di non poter dare la lezione che si merita alla donna ricattatrice.

\* *Sempre nel campo* del commercio illecito possiamo assicurare che in una località dell'Alta Italia truppe tedesche vendono la nafta ai privati al prezzo jugulatorio di 27-30 lire al chilo. Ma anche a prezzo di listino il reato ci sarebbe sempre, il che non meraviglia affatto chi pensa che lo stile dei predoni si era rivelato anche all'inizio della guerra, quando l'Italia non era ancora terra di conquista. A quell'epoca infatti nel porto di Catania venne sequestrato dai tedeschi un vapore di patate che vennero regolarmente rivendute alla popolazione locale a 15 lire al chilo, a beneficio s'intende dei soldati trafficanti.

\* *A Lecco* sono stati arrestati vari industriali sotto l'accusa di avere dato cospicui aiuti alle bande della Liberazione. Fra essi Giulio Flocchi, Umberto Locatelli e Bertarelli.

\* *Arrestati* sono stati pure i fratelli Crespi; uno di essi è piantonato perché ammalato; un altro è in clinica, nelle stesse condizioni. L'accusa mossa loro è quella di aver messo il «Corriere della Sera» a disposizione degli antifascisti dopo il 25 luglio. Non per difendere i fratelli Crespi, ma è certo che essi subirono la volontà di una parte dei redattori e solo dopo parecchio tempo intervennero nominando Janni a Direttore.

\* *Cosa ne è dell'aumento della razione del pane?* Esso fu annunciato a scopo propagandistico dalla stampa fascista e dalla radio quando si seppe che nell'Italia meridionale la deficienza di scorte aveva fatto ridurre la razione alla metà, ma sta il fatto che è rimasto lettera morta. Comunque se l'aumento venisse largito esso verrebbe fatto consumando in anticipo le scorte cosa che i fascisti repubblicani non si periteranno di fare nella loro smania di guadagnarsi le simpatie del popolo. «Après moi le déluge!»

\* *Un arruolatore* dei più attivi per il P.R.F. a Milano è un certo avv. Mistretta, squadrista della prima ora che nel '26 dovette mettersi in ombra per ragioni amministrative...; ultimamente fu implicato in uno di quegli imbrogli di concessioni araldiche ed ora sforgora in Piazza San Sepolero dicendo che «ora o mai più» è il momento di diventare fascisti: si reca personalmente dai suoi vecchi amici sfruttando soprattutto la tinta repubblicana.

\* *A colpo sicuro*, dopo averne arrestato il consegnatario, comm. Anghileri direttore delle Ferrovie Nord, è andata la Gestapò a svaligiare la villa di via Marengo 5 a Milano, senza alcun riguardo per i «maggiorini» e i tappeti. Scoppiò della rapina era una cassaforte nella quale furono rinvenuti pacchi di biglietti da mille e in un solo cofano ben 14 grossi brillanti.

\* *Le grassazioni* da parte della soldataglia nazista sono continuate anche dopo i primi giorni d'invasione. La sera del 26 ottobre a Milano un negoziante di passaggio Duomo è stato depredato del portafoglio da due lanzichenecchi. Chiesto che gli lasciassero almeno le carte si è sentito dire di andarle a prendere al comando!

\* *Una ragazza bruna* di statura ridicolmente piccola, abitante a Milano in via S. Gregorio 45 è stata vista in compagnia di un militare tedesco prodigo di complimenti e di baciamano. Segnaliamo pure — per troppa confidenza coi tedeschi — Vittoria Bergamaschi, via Barrili 14; Adriana Vago, viale Umbria 50; Maria Malini, via Marghera 18 e Alba Partiroli, via Padova 87. È possibile che la vanità della donna di fronte a un complimento sia tale da dimenticare cosa significa la presenza dei tedeschi in Italia? Le ragazze nominate e le altre stupidelle come loro per ora sono avvertite, ma sarà bene che la smettano.

\* *Schifo e disprezzo* suscita in noi una coppia: lei è la signora Zucchetti, separata dal marito, svizzera-tedesca di origine e il suo amante il capo del Comando tedesco sito in Piazzale Brescia a Milano. La sullodata signora traffica, con la complicità dell'ufficiale tedesco, in concessioni di tutti i generi. Chi ha bisogno non si rivolge più al comando germanico ma a lei, che ostenta nella borsetta rotoli di biglietti da mille, entra nei bar della zona e paga da bere a tutti i presenti. Dediciamo questa segnalazione a coloro che giurano sulla correttezza e sulla moralità dell'ufficiale nazista.

\* *Edda Ciano Mussolini* è rientrata a Roma per qualche giorno per cercare di trattare la conciliazione tra il rispettivo padre e marito. Vizi a parte è una sventurata. A Roma non ha trovato nessuno che la volesse accettare in casa in quel mondo doré che la adula un giorno ed ha dovuto dormire in casa del proprietario della sua autorimessa!

\* *76 persone* contate hanno partecipato il 28 ottobre alla commemorazione di Muti tenuta a Milano in Piazza S. Sepolero.

\* *A Merate*, dove si è insediato il Comando Aereo Tedesco reduce da Frascati, il 25 ottobre sono stati arrestati tre contadini gloriosamente rei di aver asportato del cavo telefonico delle linee tedesche.

\* *Un fascistone*, il capostazione di Cremona, è stato ucciso in seguito a diverbio con un ufficiale nazista a Modena. La salma è stata trasportata a Cremona e Farinacci si è limitato ad annunciare la morte con due righe sul suo giornale perché non è lecito neppure a lui parlar male... di Garibaldi.

\* *Il cadavere* di un uomo, invalido della grande guerra impiccato a un palo, è rimasto esposto per un giorno il 28 ottobre sulla provinciale fra Merate e Osnago. Egli è stato così barbaramente trattato dai tedeschi per avere tagliato dei fili telefonici.

\* *Coi fucili nella schiena* gli sgherri di Hitler hanno costretto il 29 ottobre alcuni ragazzi di Sesto San Giovanni a scalpellare sui muri degli stabilimenti gli emblemi comunisti che vi erano dipinti. Hanno poi diffidato i proprietari, cioè le ditte industriali, a far cancellare immediatamente ogni scritta o simbolo non conformista con la minaccia di far saltare gli stabilimenti.

\* *Una violazione* è stata tentata da due soldati tedeschi alle 21 del 1° novembre a Sesto S. Giovanni. Essi sono entrati in una casa dove si trovava una ragazza ventunenne e la sorellina. Queste si sono rifugiate presso una famiglia vicina pure composta di donne. Le strilla di spavento hanno fatto accor-

tere un vecchio, l'unico uomo del casseggiato, che è stato colpito alla testa dal calcio di una rivoltella. Di fronte all'aumentare del baccano i due tristi figuri sono fuggiti. Dal Comando tedesco, cui fu sporta denuncia, è stata offerta la fucazione dei colpevoli se... fossero stati riconosciuti.

\* *Piero Parini*, ultimo podestà fascista di Milano, si è lasciato intervistare il 23 ottobre dal «Corriere della Sera» ed ha espresso la sua fede — del resto largamente condivisa — circa la rinascita di Milano. Ma perché l'amabile podestà non ha illuminato la cittadinanza sulle conseguenze della taglia che il Comando tedesco ha posto su Milano? La richiesta è di un miliardo di lire ed il Comune non potendo — per ora — rivalersi sui patrimoni privati, crede di potervi far fronte vendendo gli stabili comunali. Per esempio il Velodromo Vigorelli è in vendita per 15 milioni.

\* *Per imboscamento* di moneta spicciola è stato arrestato a Roma l'ing. Agosti, direttore della Teti. Ma chiunque ha la responsabilità di far la paga in una grande azienda sa che 133 mila lire di spiccioli sono appena sufficienti per la preparazione delle buste, fa solita incompetenza fascista.

\* *Disorientamento* è la parola che gli stessi tedeschi usano di fronte all'attitudine del popolo italiano per il modo con il quale questo si infischia dei vari bandi, proclami, appelli e chi più ne ha ne metta. Un ufficiale tedesco in una conversazione amichevole ammetteva spontaneamente che a rigore dovrebbero fucilare tutti gli italiani ed esprimeva il suo disappunto perché a Milano dove era certa la presenza di 2500 mitragliatrici ne sono state recuperate solo 400 e dove la consegna delle armi si è limitata a pochi fucili da caccia già notificati.

\* *Il pianto* della giustizia ha raggiunto nell'ottobre scorso a Dergano il fascista Lovati Angelo. È morto in seguito a due rivoltellate il 24 ottobre. Era un profittatore e provocatore, segretario del gruppo Grassigli.

\* *Terrorismo* fascista autorizzato, il 28 ottobre due fascisti in borghese sparavano un colpo di rivoltella contro due cittadini che parlavano male del fascismo repubblicano. Il colpo fu deviato. L'incidente avvenne davanti alla tabaccheria di via Torino 55 dove i due si rifugiavano mostrando documenti che li autorizzavano all'uso delle armi. Gestore di tale rivendita è lo squadrista Giuseppe Bossi, uno dei primi iscritti al P.R.F.

\* *Due morti improvvise* si sono avute fra i nuovi ministri di Mussolini, l'ammiraglio Legnani e Tringali-Casanova, per dieci anni presidente del tribunale speciale. Chi sarà il terzo?

## Il Comitato Sindacale Milanese aderisce al Comitato di Liberazione Nazionale

Il Comitato Sindacale, a seguito della impossibilità di svolgere una libera attività, dopo l'occupazione nazista, a tutela delle classi lavoratrici, ha deciso che le Commissioni Interne sospendano la loro attività. Le direttive sulle future attività sindacali saranno impartite da un nuovo comitato. Il Comitato sindacale ha aderito al Comitato di Liberazione Nazionale, al quale porgiano il nostro benvenuto.

I Commissari e Vice-Commissari delle Confederazioni dei lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni e della Confederazione dei professionisti ed artisti in una pubblica dichiarazione, denunciata l'impossibilità, in cui sono stati messi dall'occupazione tedesca, di esplicare liberamente ed apertamente il loro

## Come Farinacci ha estorto le dichiarazioni di innocenza

È noto che rientrato in Italia, Farinacci, ha smentito di aver mai profitto della sua attività politica ed ha pubblicato sul suo giornale tre lettere del Prefetto, Questore e Intendente di Finanza di Cremona nelle quali si diceva che niente si era potuto effettivamente provare a suo carico nel periodo badogliano.

L'inqualificabile Catone, che fra l'altro si è fatto decorare con oro zeccino perfino i plafoni della sua casa di Cremona, ha agito secondo il suo stile. Presentato in questura accompagnato da una scorta in motocicletta di cinque ufficiali nazisti è stato ricevuto dal questore e dal vice-questore ai quali ha detto:

— Io sono investito di pieni poteri e qui posso fare quello che voglio.

Ha contestato le accuse che gli erano state mosse ed ha concluso:

— Io detengo a mia disposizione come ostaggi le vostre famiglie.

Ed ha porto la lettera di ritrattazione già pronta da firmare.

Effettivamente le famiglie dei due funzionari, ancora oggi, sono «consegnate» in casa e possono uscire solo dietro speciale autorizzazione. L'ex-ferroviere che si protesta integerrimo avvocato (come se perfino i nuri delle aule giudiziarie non sapessero il valore da attribuire alla sua presenza in un collegio di difesa) non si sente però sicuro neppure nel suo ex-fondo. Nei primi tempi ha dormito a Soresina, grassa borgata dove neppure prima del 26 luglio si è mai dato molto peso alle restrizioni annonarie, e successivamente, almeno fino al 27 ottobre è passato, per i suoi non placidi sonni, alla Cascina Morandi a Genovola.

## SPIE

Il signor Donato e relativi figli, proprietari dell'Albergo Belvedere in Lorevere lavorano a tutto spiano per i tedeschi.

Li raccomandiamo loro ed il loro Albergo agli amici della Bergamasca.

Un losco individuo. — Il signor Coltellone comm. Pietro agente di cambio, grande protetto di Bibi del quale curava gli affari personali, Podestà di Baveno, fascista e spia al soldo dei tedeschi. Quale Podestà di Baveno, ha venduto ai nazisti gli elenchi degli ebrei domiciliati nel suo comune condannandoli per tale fatto alla morte. Abita in Milano in Via Boschetti n. 1 ed ha ufficio in Via Orfelli n. 1.

\*\*\* Maurizio Confalonieri abitante a Milano, via Camillo Ugoni 13 (Litografia), nota spia fascista e nazista.

\*\*\* Console della Milizia Gallazzi Lazzaro, di Lodi e Vianelli Domenico, Segretario politico del fascio di una frazione di Lodi, continuano a denunciare antifascisti alle S.S.

mandato, affermano l'arbitrarietà e l'illegalità della loro sostituzione con chichessia, e da chiunque — commissari ministeriali e pseudo-ministri fascisti — essa sostituzione sia stata ordinata; diffidano tutti dall'accettare tali nomine e incarichi sindacali, sotto pena di portarne al momento opportuno intera e personale responsabilità, e invitano i lavoratori a non dare a questi falsi dirigenti alcun riconoscimento.

I Commissari e Vice-Commissari condannano solennemente il regime di violenza e di rapina instaurato in Italia dagli hitlerofascisti e chiamano tutti gli aderenti alle Confederazioni stesse ad intensificare la lotta per la cacciata degli oppressori tedeschi e dei traditori fascisti insieme alleati ai danni della patria.